

RAPPORTO  
della Commissione della Gestione  
sul messaggio 13 aprile 1965 concernente l'emissione di un prestito  
di Fr. 25.000.000,— \*)

(del 21 aprile 1965)

Il Consiglio di Stato propone di consolidare Fr. 25.000.000,— di debito fluttuante mediante emissione di un prestito obbligazionario di una durata di 15 anni, con facilità di rimborso dopo 10 anni, al tasso del 4 1/2 % ed al prezzo di emissione di Fr. 98,— %.

La riduzione del prezzo di emissione dal 98,40 % al 98 % è avvenuta in corso di esame del messaggio, a dipendenza dell'andamento del mercato del denaro.

Tenuto conto della commissione di garanzia da pagarsi alle banche e delle altre spese, si giunge al risultato che lo Stato riceve Fr. 96,— per ogni Fr. 100,— che dovrà rimborsare.

Se il rimborso avverrà fra dieci anni, il tasso sarà quindi stato di circa il 5 % ; se dopo quindici anni, di circa il 4 3/4 %.

Queste condizioni sono assai onerose, ma non dipendono dal credito di cui gode il Cantone, che è ottimo e ben meritato, bensì dalla attuale rarefazione del denaro in cerca di investimento.

Si deve ammettere che le misure anticongiunturali di restrizione del credito prese dalla Confederazione, hanno pienamente raggiunto il loro scopo di rincarare il denaro, da un lato rendendolo scarso e, d'altro lato, provocando la corsa al denaro stesso. Così, in base al principio della « hausse » che « amène la hausse », anche coloro che avevano debiti che potevano lasciare fluttuanti, si sono decisi a consolidarli per timore di tempi ancora più severi e hanno concorso ad aumentare le domande di prestiti.

Non spetta a noi apprezzare se le misure di restrizione di credito erano tutte necessarie o no e se hanno raggiunto lo scopo voluto ; dobbiamo soltanto, per la parte che ci spetta, sopportarne tanto le buone, come le cattive conseguenze.

Quanto alla giustificazione del prestito, basta il rilievo che il debito verso la Banca dello Stato, che era al 31 dicembre di circa 18 milioni, è ora salito a circa 27 milioni. E' quindi evidentemente opportuno provvedere a un consolidamento, lasciando che un sempre più sollecito incasso degli ingenti crediti dello Stato per pubblici tributi, provveda poi a mantenere la necessaria elasticità finanziaria.

Il Consiglio di Stato attira giustamente l'attenzione sul fatto che l'ultimo nostro prestito è stato emesso nove anni or sono e che, nel frattempo, nonostante l'ingente mole di opere realizzate, ci siamo autofinanziati ; ciò che significa che abbiamo condotto una politica molto prudente, pagando gran parte degli investimenti con le entrate ordinarie annuali.

Una tale politica, se può esser stata assai dura per il contribuente, ha tuttavia rafforzato il prestigio finanziario dello Stato e ne ha accresciuto il credito.

In questa situazione, la Commissione della Gestione, giustificando la presentazione nella forma verbale del proprio rapporto a dipendenza della rapidità con la quale devono essere prese decisioni di questa natura, vi raccomanda, onorevoli colleghi, di dare al Consiglio di Stato la richiesta autorizzazione di emissione di prestito.

*Per la Commissione della Gestione :*  
A. Caroni, relatore

\*) presentato verbalmente nella seduta del 21 aprile 1965.